

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665730

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665730

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1764

DTSF - A 1764

DTM - Motivazione cronologia punzone

ADT - Altre datazioni sec. XVIII/ seconda metà

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega pisana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 24.6

MISL - Larghezza 13

MISV - Varie diametro coppa 8.7

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione

buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il calice è frutto dell'assemblaggio di due parti: l'una è costituita dalla base e dal fusto, l'altra dal sottocoppa. La base, a sezione circolare, è impostata su un bordo modanato, che una cornice concava a unghiate raccorda al corpo centrale, rialzato da un'alta cornice bombata. Questa reca, su un fondo a scaglie, conchiglie entro cartelle profilate da volute affrontate che ne ricalcano la forma, alternate a foglie d'acanto con nervatura centrale perlinata. Nel campo interno piatto, liscio e lucido scendono dal fusto cartelle mistilinee molto allungate definite da volute affrontate, che includono una palmetta con una foglia rovescia, alternate a lunghe foglie d'acanto con nervatura centrale perlinata, sempre su un fondo a scaglie. Il fusto ha nodi di raccordo a disco, dei quali l'uno baccellato e l'altro con giro di palmette alternate a foglie d'acanto. (Segue in OSS)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

documentaria

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

bordo della base

ISRI - Trascrizione

EX MUNERE MICHAEL-ANG. FROSINI P. PISAN. EQUIT-PRIORIS- D: STEPH- I.V.D.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

punzone

STMP - Posizione

bordo della base

STMD - Descrizione

GG in campo ovale, 1764 e putto andante

NSC - Notizie storico-critiche

Il calice, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), deriva dall'assemblaggio di due parti dai caratteri formali diversi, ma realizzate probabilmente nello stesso periodo. La prima, costituita dalla base e dal fusto, è datata 1764 ed è stata donata dal nobile pisano Michelangelo Frosini. Essa presenta una struttura ed un repertorio decorativo molto comuni in epoca tardobarocca e rococò. Tuttavia l'organizzazione dei motivi decorativi, che alterna superfici fittamente ornate ad altre lisce a specchio, è del tutto insolita, come pure insolita è la presenza di motivi particolari, che sembrano costituire sigle di bottega, come le cartelle della base che racchiudono conchiglie di cui ricalcano la forma. Questi caratteri inconsueti non consentono di avvicinare questa parte del calice a nessun arredo conosciuto di produzione toscana, ma neppure di altri centri artistici italiani, come Genova, Torino, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Messina. E' probabile, quindi, che si tratti di un oggetto uscito da una bottega pisana del tempo. La seconda parte, costituita dal sottocoppa, è chiaramente un'aggiunta posteriore. I documenti, nei quali il calice non è mai menzionato, non forniscono alcuna notizia al riguardo. Tuttavia si può azzardare un'ipotesi: l'assemblaggio delle due parti potrebbe essersi reso necessario per sostituire il sottocoppa

originario consegnato durante le spoliazioni del 1799. Infatti, una nota contenuta nell'inventario del 1794 ci informa che simili smontaggi di arredi avvenivano realmente in tali occasioni, forse allo scopo di raggiungere una quantità prestabilita di metallo prezioso da portare alla Zecca. In ogni caso, le caratteristiche stilistiche del sottocoppa, che presenta un ricco apparato decorativo tardobarocco molto diffuso nella produzione seriale delle botteghe fiorentine, sono le stesse della base e del fusto, benché l'organizzazione dei motivi sia in totale disaccordo con quella della parte restante del calice. Perciò, anche per il sottocoppa si può ipotizzare una datazione agli anni 1760-1770.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Frosini Michelangelo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310155

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48793

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310370
FTAT - Note	Punzoni sul bordo della base.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 19/E

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
-------------	------

CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(Continua da DESO) Il nodo centrale piriforme presenta, sul fondo, un cespo di foglie d'acanto e, sulla calotta, in alternanza, tre piccole cartelle delimitate da volute affrontate e tre cherubini, su campo a scaglie, mentre la parte centrale incavata è liscia e lucida. Nel sottocoppa fuoriescono da un cespo d'acanto tre cartelle mistilinee profilate da volute affrontate, con scudo centrale bombato a specchio e separate da coppie di volute contrapposte. Coppa dorata all'interno. (Fine) La base ed il fusto sono stati donati da Michelangelo Frosini.